

# Dismissione, il Comune fa cassa

Dalla vendita degli alloggi arriveranno 26 milioni di euro: 14,5 subito

La boccata d'ossigeno arriva dalla dismissione degli alloggi popolari. Attraverso una conferenza stampa tenutasi ieri mattina a palazzo San Giorgio, il Comune di Reggio ha diffuso i primi dati sui bandi di vendita delle case popolari e annunciato, un po' a sorpresa, la vendita dell'oggetto misterioso ex Italcitrus. Raggiunti il sindaco Demetrio Arena, l'assessore al patrimonio edilizio Walter Curatola, il segretario generale Pietro Emilio e il dirigente del settore finanze e tributi Enzo Cuzzola. Con l'operazione arriveranno immediatamente 14.681.185 euro nelle casse comunali, due in più rispetto ai 12 inseriti nel bilancio di previsione. Il 55% degli acquirenti infatti ha preferito comprare in contanti. Il restante 45% dovrà comunque versare entro tre mesi un acconto pari al 30% della somma totale con un ulteriore introito di altri 3.603.564 euro. L'operazione, nel suo complesso, frutterà qualcosa come 26.693.064 euro con gli ultimi 8.408.315 euro rateizzati con mutui quindicennali e ventennali. Gli alloggi acquistati invece sono 1.194 dei 1.764 mesi sul mercato la scorsa estate dal sindaco Arena e dal suo esecutivo. «In questi due mesi, l'amministrazione ha incontrato i cittadini interessati mediante assemblee pubbliche tenute nei vari quartieri assieme ai consiglieri delegati di ogni singola zona - ha esordito Curatola - Siamo riusciti a raggiungere l'obiettivo grazie al lavoro sinergico svolto assieme alla società in house Sati e a Recasi e Reges. Quasi sette cittadini su dieci hanno aderito alla proposta di vendita da parte dell'amministrazione comunale dimostrando altresì grande fiducia nei nostri confronti nonostante il periodo di

**le tappe degli introiti**  
**Il 55% ha deciso di pagare in contanti**  
**Rateizza il 45% che versa 3 mln in 90 giorni**

enorme difficoltà vissuto dall'ente». Curatola poi annuncia la «volontà dell'amministrazione di rimettere in vendita gli alloggi per i quali ad oggi i legittimi assegnatari non hanno ancora manifestato l'opzione di acquisto, attraverso un nuovo bando che prevederà inoltre, la dismissione degli immobili di Via Cava, Rione Marconi, Oliveto, San Sperato». Oltre agli alloggi, il Comune metterà in vendita anche il patrimonio terriero, gli immobili ex Ipab, l'hotel Miramare, l'Italcitrus e il Villino Benassai. I nuovi bandi, però, dovranno

La conferenza stampa



attendere ancora l'espletamento di alcune verifiche. Emilio, infatti, ha parlato di «anomalie registratesi negli anni '70, '80 e '90 quando la gestione del patrimonio immobiliare avveniva su base clientelare». A perorare la vendita, dal punto di vista contabile, ha pensato Cuzzola per

cui «siamo in anticipo rispetto al federalismo municipale. La dismissione consentirà sia il risanamento che lo sviluppo». Conclusioni affidate al primo cittadino che ne approfitta per lanciare qualche stoccata agli avversari politici. «Nell'operazione di risanamento stiamo mettendo la stessa determina-

zione maniacale che i nostri detrattori mettono nella demonizzazione dell'avversario politico. In soli tre mesi - chiude Arena - grazie alla delibera del 2009, approvata in giunta su indicazione di Raso, siamo riusciti, in soli tre mesi a dismettere tantissimi alloggi».

r.t.

**Ma a San Brunello la ristrutturazione non è mai partita**

«Le famiglie assegnatarie di San Brunello sono state ingannate; i lavori non sono stati eseguiti e non si ha notizia dei 70mila euro impegnati». Ad attaccare il Comune sulla questione persa il rappresentante del laboratorio politico «Jan Palach», Giovanni Minniti. «Dopo lunghe battaglie dello Jan Palach - ricorda Minniti - l'ex sindaco Raffa era intervenuto sugli alloggi di via San Brunello dove le famiglie rischiavano l'incolumità per problemi strutturali dei fabbricati». E se Raffa stanziò 77mila euro a marzo, «ad oggi i lavori non sono stati eseguiti». Oggi pomeriggio appuntamento a San Brunello.

**Oltre alle 1.194 case, andrà sul mercato anche il fabbricato Ex Italcitrus**